

IL MINISTERO ORDINATO, NEL PERCORSO DI CONVERGENZA SULLA CHIESA, DEL DIPARTIMENTO DI FEDE E COSTITUZIONE

THE ORDINATED MINISTRY, IN THE PATH OF CONVERGENCE ON THE
CHURCH, OF THE DEPARTMENT OF FAITH AND CONSTITUTION

O MINISTÉRIO ORDINADO, NO CAMINHO DA CONVERGÊNCIA SOBRE A
IGREJA, DO DEPARTAMENTO DE FÉ E CONSTITUIÇÃO

*Andrea Malfatti**

RIASSUNTO

Questo articolo analizza la questione del ministero ordinato nella Chiesa, secondo i documenti del percorso di convergenza sulla Chiesa, del Dipartimento di Fede e Costituzione del CEC. In questa ricerca scopriamo l'importanza dell'idea ecclesiological della koinonia per comprendere il tema del ministero. In particolare analizziamo: ministero e sacerdozio universale del battezzato, *episkopé*, autorità di insegnamento e primato universale. Le conclusioni si concentrano sulla rilevanza ecclesiological, antropologica e sacramentale del tema del ministero ordinato: sono riassunte sia le aree di consonanza che quelle di divergenza in corso tra le Chiese sull'argomento.

ABSTRACT

This article analyzes the question of the ordained ministry in the Church, according to the documents of the convergence path on the Church, of the WCC's Department of Faith and Constitution (FC). In this search we discovery the importance of the ecclesiological idea of

* Dottore in teologia ecumenica. Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino" (ISE), di Venezia incorporato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum, Roma, Italia (<http://www.diocesitn.it/site/wd-annuario-persone/andrea-malfatti-828/>; <https://www.isevenezia.it/attachments/article/63/annuario%202017-18.pdf>). E-mail: malfa1983@yahoo.it.

koinonia in order to understand the topic of the ministry. In particular we analyze: ministry and universal priesthood of the baptized, *episkopé*, teaching authority and universal primacy. The conclusions focus on the ecclesiological, the anthropological and sacramental relevance of the theme of the ordained ministry: both the areas of consonance and those of ongoing divergence between the Churches on the matter are summarised.

RESUMO

Este artigo analisa a questão do ministério ordenado na Igreja, de acordo com os documentos do caminho de convergência da Igreja, do Departamento de Fé e Constituição do CMI. Nesta busca, descobrimos a importância da idéia eclesiológica da koinonia para entender o tema do ministério. Em particular, analisamos: ministério e sacerdócio universal do batismo, *episkopé*, autoridade docente e primazia universal. As conclusões focalizam a relevância eclesiológica, antropológica e sacramental do tema do ministério ordenado: tanto as áreas de consonância como as de divergência em curso entre as Igrejas sobre o assunto são resumidas.

1 INTRODUZIONE

In questo 2018 stiamo vivendo un anniversario significativo per il movimento ecumenico mondiale, il 70° della fondazione del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC). In questo nostro breve articolo vogliamo presentare il contributo ecumenico dato dal Dipartimento di Fede e Costituzione (FC) del CEC sulla riflessione del ministero ordinato all'intero del processo trentennale di convergenza sulla Chiesa. Nei documenti di FC che andremo a vedere il tema del ministero ordinato occupa uno spazio rilevante e risulta una delle questioni cardine circa l'ecclesiologia e il cammino verso la piena e visibile unità dei cristiani.

2 I DOCUMENTI DI FEDE E COSTITUZIONE

Prima di entrare nel tema specifico, ovvero il ministero ordinato nel percorso di convergenza sulla Chiesa di FC, dobbiamo presentare (rapidamente e sommariamente) i quattro documenti frutto di questo processo. Essi sono: *Battesimo, eucarestia, ministero* (BEM) del 1982¹; *La natura e lo scopo della Chiesa* (1998)²; *La*

¹ CEC, FEDE E COSTITUZIONE, Documento conclusivo della ricerca teologica della commissione sui tre temi, *Battesimo, eucarestia, ministero*. Lima 1982, in EO 1/ 3032-3181.

² CEC, FEDE E COSTITUZIONE, *La natura e lo scopo della Chiesa. Una tappa sulla strada di una dichiarazione comune*, Ginevra 30 novembre 1998, in EO 7/3017-3156.



natura e la missione della Chiesa (2005)³ e *La Chiesa: verso una visione comune* (2013)⁴. Essi presentano i frutti della riflessione teologica, ecclesiologica, sacramentale ed ecumenica di oltre 30 anni di lavoro.

La base di New Delhi del 1961 concepisce il CEC come «una comunione di Chiese che confessano nostro Signore Gesù Cristo come Dio e Salvatore secondo le Scritture e cercano perciò di realizzare insieme la loro vocazione comune a gloria dell'unico Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo»⁵. Questa comunione e questa vocazione impegnano i suoi membri a cercare assieme i punti di convergenza sulle principali questioni ecclesiologiche, tra cui spicca il tema del ministero ordinato. Questo proposito è presente fin dalla fondazione del CEC. Le prime assemblee mondiali mostravano che, nonostante la comune fede in Cristo, le chiese, purtroppo, erano divise ecclesiologicamente e sacramentalmente.

Importante fu la III Conferenza di FC, del 1952. Nello scritto *La natura della Chiesa* si fece un'ampia analisi ecumenica dell'ecclesiologia. L'analisi fu poi ripresa a New Delhi (1961), con la dichiarazione sull'unità *di tutti in ogni luogo* e a Nairobi (1975) con la proposta di unità conciliare della Chiesa.

Dalla conferenza di New Delhi traducibile nel motto: tutti in ogni luogo fino alla piena e visibile unità nella fede apostolica, nei sacramenti e nel ministero nasce il documento di Lima Battesimo, eucarestia, ministero. E' un significativo accordo su tre aree fondamentali nella ricerca ecumenica: il battesimo; l'eucarestia ed il ministero. Lo studio si è sviluppato nel periodo tra il 1967 e il 1982. Il testo finale fu approvato nel 1983 e si offre come uno strumento tripartito per l'unità della chiesa.

Da notare all'interno del testo di convergenza sui tre temi ecclesiologici sono anche i riquadri inseriti. Essi rappresentano le aree di ancora persistente divergenza tra le chiese. Tra esse: il riconoscimento del battesimo e il ri-battesimo, il concetto di sacrificio nell'eucarestia, la presenza reale di Cristo, l'uso delle specie eucaristiche

³ CEC, FEDE E COSTITUZIONE, *La natura e la missione della Chiesa. Una tappa sulla strada di una dichiarazione comune*, in *Il Regno Documenti* 51 (2005) 15, p. 514-535.

⁴ CEC, FEDE E COSTITUZIONE, *La Chiesa: verso una visione comune*, in *Il Regno Documenti* 59 (2013) 19, p. 577-602.

⁵ CEC, *Costituzione, I Fondamento*, in EO 5/1911.



dopo la celebrazione, la relazione tra sacerdozio universale dei fedeli e ministero ordinato, il ministero tripartito, il sacerdozio femminile e la successione apostolica.

Il BEM vuole essere uno strumento per ogni battezzato di educazione ecumenica. Scopo ultimo è di offrire una possibile lettura ecumenica della Tradizione.

Dopo il BEM, per la nostra ricerca, altro momento significato è stata la V Conferenza Mondiale di FC tenutasi a Santiago nel 1993 col tema *Verso la koinonia nella fede, nella vita e nella testimonianza*. La conferenza si sviluppò a partire dalle tante risposte arrivate dalle chiese e dagli ambiti universitari ed accademici al BEM. Dalla stimolante, frizzante e rinnovante conferenza di Santiago, riprende forza l'idea di promuovere uno studio sulla Chiesa.

Primo momento di questo processo è il documento *La natura e lo scopo della Chiesa: una tappa sulla strada di una dichiarazione comune* del 1998. Nell'introduzione, si presenta il testo come il frutto delle raccomandazioni della VII Assemblea del CEC a Canberra (1991) e della V Conferenza mondiale di FC di Santiago di Compostela (1993). Lo studio nasce per offrire al movimento ecumenico le molte intuizioni FC, per donare i molti frutti di lavoro del dialogo ecumenico internazionale, per dare definizioni comuni sulla Chiesa in un clima di grande tensione mondiali ed infine per consegnare al mondo una testimonianza credibile ed ecumenica dell'amore di Dio. Anche questo testo, come il BEM, presenta i riquadri che contengono le aree di divergenza.

2.1 Il documento è diviso in 6 capitoli

Il primo capitolo *Chiesa di Dio uno e trino* tratta l'origine trinitaria, la relazione della Chiesa con essa e la missione *koinonica* della comunità ecclesiale⁶.

Il secondo capitolo *La chiesa nella storia* parte dalla natura escatologica della Chiesa: essa, chiamata all'eternità divina, però nel tempo è *in via* e vive nell'ambiguità tra santità e peccato. Infine, la Chiesa è presentata come un *segno profetico* del Regno.

⁶ Cfr. C. MILITELLO, *La natura e lo scopo della Chiesa*, p. 269.

Il terzo capitolo *la Chiesa come koinonia (comunione)* presenta la dimensione comunitaria della Chiesa e presenta i punti che realizzano la comunione ecclesiale.

Il quarto capitolo *Vivere in comunione* indica le risorse della comunione: la fede apostolica, il battesimo, l'eucarestia e il ministero.

Il quinto capitolo, *Servizio nel mondo e per il mondo* narra l'etica e l'impegno della Chiesa a servizio degli ultimi e dei poveri.

L'ultimo capitolo, *Seguire la nostra vocazione: da una concezione convergente al reciproco riconoscimento*, presenta convergenze e divergenze tra le Chiese sui temi argomentati lungo tutto lo scritto.

Secondo momento è il documento *La natura e la missione della Chiesa. Una tappa sulla strada di una dichiarazione comune*⁷, del 2005. Esso nasce a seguito delle risposte e commenti al testo del 1998. Raccogliendo le risposte delle chiese, ne propone una versione rivisitata. Lo scritto del 2005 è servito per la preparazione dell'assemblea del CEC di Porto Alegre (2006), ed è stato presentato durante l'assemblea in Brasile.

Il tratto maggiormente enfatizzato dal nuovo testo è la missione della Chiesa. Anche quest'ultimo testo invita le chiese a riflettere sull'ecclesiologia ed in particolare su alcuni punti essenziali della natura e della missione della Chiesa.

2.2 La natura e la missione della Chiesa si divide in quattro capitoli.

Nel primo capitolo: *la Chiesa di Dio uno e trino*, FC guarda alla Chiesa come a un dono di Dio per la salvezza comunitaria del mondo.

Il secondo capitolo *La Chiesa nella storia* mostra la realizzazione concreta della Chiesa nella storia secondo alcuni modelli sociali, culturali e storici.

⁷ CEC, FC, *La natura e la missione della Chiesa. Una tappa sulla strada di una dichiarazione comune*, in *Il Regno Documenti* 51 (2013) 15, p. 514-535.



Il terzo capitolo *La vita in comunione nel mondo e per il mondo*, presenta i doni necessari per la Chiesa: la fede apostolica, il battesimo, l'eucarestia, il ministero ordinato.

L'ultimo capitolo: *Nel mondo e per il mondo* si sofferma su tematiche morali ed etiche, che nell'oggi, possono essere causa di divisione tra le chiese.

Concludendo, *La natura e la missione della Chiesa* affronta in modo metodico e sistematico la questione della missione, intesa come condizione essenziale della Chiesa. Il tema è sviluppato, partendo dalla dimensione trinitaria, pone al centro il termine *koinonia*, proponendo un dialogo capace di superare le divisioni⁸.

L'ultimo testo del percorso di convergenza sulla Chiesa è *La Chiesa: verso una visione comune*⁹, del 2012. E' stato presentato a Ginevra nella sede del CEC nel marzo 2013. E' considerato il vertice del processo di confronto sulla Chiesa e il punto d'arrivo di un lungo processo ecumenico iniziato nel 1989.

2.3 Il documento è composto da quattro capitoli

Il primo capitolo *La missione di Dio e l'unità della Chiesa*, tratta della missione di Dio e dell'unità della Chiesa ed è suddiviso in: la Chiesa nel disegno di Dio, la missione della Chiesa nella storia e l'importanza dell'unità. E' presentata l'origine divina della Chiesa e la sua missione.

Il secondo capitolo *La Chiesa del Dio uno e trino* indica i luoghi della dimensione *koinonica* della Chiesa. Significativi sono i paragrafi conclusivi che ribadiscono che la comunione non comporta uniformità ma rispetta le legittime diversità¹⁰.

Il terzo capitolo *La Chiesa: crescere nella comunione* è un invito alle chiese per far maturare gli elementi essenziali della comunione: fede apostolica, sacramenti e struttura ministeriale.

⁸ Cfr. T. GRDZELIZDE, *Qu'est-ce que l'Eglise?*, p. 7

⁹ COMMISSIONE FEDE E COSTITUZIONE, *La Chiesa: verso una visione comune*, in *Il Regno Documenti* (2013) 19, p. 577-602.

¹⁰ Cfr. G. CERETI, *Il nuovo documento della commissione Fece e Costituzione del CEC*, in *Studi Ecumenici*, 32 (2014) 1-2, p. 50.

L'ultimo capitolo *La Chiesa nel mondo e per il mondo* parla della Chiesa presente nel mondo e a servizio di esso.

3 IL TEMA DEL MINISTERO ORDINATO NEL PERCORSO DI CONVERGENZA SULLA CHIESA

Dopo questa necessaria presentazione sui testi di convergenza sulla Chiesa di FC e la loro storia, proviamo ad esporre in modo sistematico e trasversale il tema del ministero ordinato presente in essi.

3.1 *La Chiesa koinonia*

Prima di entrare nel tema specifico merita approfondire la visione *comunionale* della Chiesa che esce sorprendentemente dai documenti. Questa dimensione comunitaria della Chiesa è necessaria proprio per comprendere meglio e contestualizzare la riflessione sul ministero ordinato.

Dal BEM, presentando la natura e l'origine della Chiesa, FC si rifà sempre alla *koinonia* e alla carità della Trinità. Dalla Trinità la Chiesa riceve la sua origine ed è chiamata a essere sua icona nel mondo portando e vivendo la *koinonia* tra i battezzati¹¹. I testi, così, spiegano anche lo scopo e la missione della Chiesa. Con questa fede, i testi riflettono sull'intimo rapporto tra Trinità e Chiesa: come la Trinità è unità nella comunione delle tre Persone divine, così la Chiesa è comunione tra gli uomini. La Chiesa è vista nella storia della salvezza come una comunità di salvati e come strumento di salvezza comunitaria.

Per definire la Chiesa *koinonia* i documenti usano prevalentemente le immagini di corpo di Cristo e di tempio dello Spirito¹². Il concetto di *koinonia* ha assunto un'importanza centrale nella ricerca ecumenica e nell'ecclesiologia. *Koinonia* significa avere qualcosa in comune e condividere. L'unità per la Chiesa non consiste nell'omogeneità, ma nella diversità legittima. L'incarnazione di Cristo è il modello di

¹¹ Cfr. *La natura e lo scopo della Chiesa*, 9-13, in EO 7/3025-3033; *La natura e la missione della Chiesa*, 9-13; *La Chiesa: verso una visione comune*, 13-16.

¹² Cfr. *La natura e lo scopo della Chiesa*, 14-25, in EO 7/3033-3042; *La natura e la missione della Chiesa*, 14-23; *La Chiesa: verso una visione comune*, 17-21.



questa unità nella diversità: il Verbo eterno ha voluto farsi carne e quindi il Vangelo deve farsi carne per i popoli ai quali è annunciato¹³.

Il cammino verso l'unità richiede che le chiese concordino e condividano alcuni aspetti della vita ecclesiale. Gli elementi fondamentali per la *koinonia* sono: la fede apostolica, i sacramenti e il ministero ordinato¹⁴. Questi elementi vengono riconosciuti come carismi e servono alla Chiesa per servire il popolo di Dio e proclamare il Regno al mondo intero. I documenti sono consapevoli che su questi punti esistono ancora molte divergenze, però allo stesso tempo, affermano che in molti anni di dialogo, si è potuto registrare un significativo progresso di convergenza.

3.2 Mezzi di *koinonia*

Dio per la *koinonia* e lo svolgimento della missione della sua Chiesa le dona tutti i mezzi di grazia possibili. Tra questi doni sono fondamentali: la fede apostolica, i sacramenti del battesimo e dell'eucaristia e il ministero. Ora la nostra attenzione si focalizza proprio su quest'ultimo dono di comunione.

3.3 Il ministero ordinato

Mezzo di grazia per la sussistenza della Chiesa è il ministero. Il tema del ministero è uno dei perni fondamentali dell'ecclesiologia e dell'ecumenismo: la fedeltà al Vangelo e la comunione con la Chiesa delle origini dipende anche dal ministero. Nei documenti di FC la tematica del ministero è quella maggiormente trattata e discussa. Infatti, il ministero assicura le comunità cristiane sulla loro apostolicità.

L'autorità di Gesù trasmessa agli apostoli è presente nella Chiesa nel ministero. I documenti mostrano la volontà divina nella presenza del ministero. Esso è presentato come un dono di Gesù per la Chiesa al fine di mantenere la comunione ecclesiale mediante la predicazione, la santificazione e il governo pastorale. Il ministero è

¹³ Cfr. G. CERETI, *Il nuovo documento della commissione Fede e Costituzione del CEC*, p. 50; A. BIRMELÉ, *L'église: vers une vision commune. Un nouveau texte de Foi et Constitution*, in *Studi Ecumenici*, 32 (2014) 3-4, p. 337-354, p. 353; BEM, 3/32, in EO 1/3152; *La natura e lo scopo della Chiesa*, 28, in EO 7/3045; *La natura e la missione della Chiesa*, 24-33.60-64; *La Chiesa: verso una visione comune*, 12.28-30.

¹⁴ Cfr. BEM, Prefazione, in EO 1/3033-3035; *La natura e lo scopo della Chiesa*, 68-88, in EO 7/3090-3113; *La natura e la missione della Chiesa*, 67-89; *La Chiesa: verso una visione comune*, 37-47.



intrinseco nella Chiesa: è inserito nel sacerdozio universale dei fedeli, è nella Chiesa ponendosi -in virtù della propria specificità- di fronte ad essa, in quanto chiamata propria del Signore¹⁵.

I documenti evidenziano che non esiste nella Scrittura un modello universale di ministero. Le comunità cristiane hanno sempre avuto diversi modi di presentare ed esercitare il ministero ordinato, a seconda dei tempi, dei luoghi e delle culture. Certamente, il modello maggiormente diffuso è quello del ministero tripartito: episcopo, presbitero e diacono¹⁶. Nonostante queste divergenze, si evidenzia come ogni confessione cristiana abbia sempre considerato il ministero ordinato come un servizio della Chiesa, nella Chiesa e per la sua comunione¹⁷.

3.4 L'*episkopé*

Punto focale della riflessione sul ministero è l'*episkopé*: la funzione della sorveglianza. Oltre ad annunciare la Parola ed amministrare i sacramenti, esso dirige i molti carismi nella Chiesa per la piena comunione sincronica e diacronica: è il grande direttore d'orchestra che dirige la sinfonia. Questo ministero di comunione ha assunto, nel tempo e nello spazio, forme e modelli diversi ma da sempre è riconosciuto necessario¹⁸.

Dalle diverse forme e modelli circa l'*episkopé*, i documenti presentano alcuni aspetti comuni e fondamentali di questo carisma di sorveglianza. Nella Chiesa esso è esercitato in un triplice modo: personale, collegiale e sinodale¹⁹:

¹⁵ Cfr. BEM, 3/15-17, in EO 1/3130-3132; *La natura e lo scopo della Chiesa*, 85, in EO 7/3110; *La natura e la missione della Chiesa*, 86-88; *La Chiesa: verso una visione comune*, 20.45-48;

¹⁶ Cfr. BEM, 3/19-25, in EO 1/3134-3140; *La natura e la missione della Chiesa*, 87; *La Chiesa: verso una visione comune*, 47; BIRMELÉ, *L'eglise: vers une vision commune*, p. 351; S. H. WILSON, *The Role Mission Does (or Does not) Play in Faith and Order's The Church*, in *Studi Ecumenici*, 3 (2014) 2-3, p. 361

¹⁷ Cfr. BEM, 3/9-11, in EO 1/3119-3122; *La natura e lo scopo della Chiesa*, 81-87, in EO 7/3106-3112; *La natura e la missione della Chiesa*, 69-73; *La Chiesa: verso una visione comune*, 19.47;

¹⁸ Cfr. BEM, 3/25, in EO 1/3144; *La natura e lo scopo della Chiesa*, 89-95, in EO 7/3114-3120; *La natura e la missione della Chiesa*, 90-94; *La Chiesa: verso una visione comune*, 52; A. MAFFEIS, *Episkopé ed episcopato nel dialogo ecumenico recente*, in G. CANOBBIO – F. DELLA VECCHIA, *Il vescovo e la sua chiesa*, Brescia 1996, p. 125-176.

¹⁹ Cfr. *La Chiesa: verso una visione comune*, 52; M. FARCI, *Il testo di convergenza La Chiesa*, p. 70.



- personale: in virtù dell'ordinazione, esso rende efficace la presenza di Cristo;
- collegiale: c'è la necessità di un collegio che condivida il compito di guidare;
- sinodale: è necessaria una reale partecipazione di tutta la Chiesa²⁰.

L'*episcopé* implica l'autorità personale e la necessità di una sinodalità nella Chiesa. Ogni battezzato è corresponsabile della comunità. La sinodalità è a tutti i livelli della Chiesa: locale, regionale ed universale. Anche se le due realtà (autorità del ministero e sinodalità) sembrano in antitesi, esse si richiamano e si supportano a vicenda. Non esiste Chiesa senza questa duplice tensione e dimensione²¹.

3.5 Il Primato universale

Il tema dell'*episcopé* apre alla questione del primato universale. Nelle chiese locali si sperimenta la comunione nell'unità tra i battezzati e l'episcopo che la presiede. Da sempre nella Chiesa, anche a livello regionale è riconosciuta una struttura di comunione. Questa trova alcune testimonianze storiche: i sinodi regionali, lettere circolari e la comunione e presenza dei vescovi della zona all'atto dell'ordinazione.

Nei momenti critici e difficili per la fede e per la struttura della Chiesa, ci sono stati dei sinodi ecumenici e le loro decisioni sono state accolte da tutti. All'interno di questi concili ecumenici, c'è stato chi ha avuto il compito di presidenza. Questo compito di presidenza universale della Chiesa è stato compiuto -e lo si compie- nello spirito di servizio, di carità e di verità e nel pieno rispetto di ogni realtà locali.

Il primato universale è stato esercitato già in antichità. Questo compito era affidato alla pentarchia: ai vescovi di Roma, Costantinopoli, Alessandria, Antiochia e Gerusalemme. Progressivamente alla chiesa di Roma è stato riconosciuto un certo primato, in virtù della propria fedeltà evangelica dimostrata durante le prime persecuzioni e dal suo singolare legame con gli apostoli Pietro e Paolo, luogo dove

²⁰ Cfr. BEM, 3/26, in EO 1/3145; *La natura e lo scopo della Chiesa*, 102-105, in EO 7/3127-3130; *La natura e la missione della Chiesa*, 95-98; *La Chiesa: verso una visione comune*, 52-53.

²¹ Cfr. C. MILITELLO, *La natura e lo scopo della Chiesa*, p. 274; M. FARCI, *Il testo di convergenza La Chiesa*, p. 71.



riposano le spoglie dei due santi. Secondo il *Canone 34 degli Apostoli*, la sinodalità necessita di un primo/capo che agisce con il consenso di tutti, così come tutti non possono agire senza il primo/capo: primato e sinodalità si richiamano vicendevolmente.

Il primato universale, per come si è evoluto storicamente, è al centro di controversie e discussioni tra le chiese cristiane. Nella discussione ecumenica, è necessario distinguere il primato universale, riconosciuto necessario da molte comunità cristiane, dal suo esercizio storico, oggetto di discussione e divergenza²².

3.6 Il magistero

I testi affrontando l'apostolicità della Chiesa indicano il legame con la Chiesa delle origini con quella degli apostoli²³. Il ministero ha anche il compito di custodire e attualizzare la fede, quale segno di garanzia alla fedeltà della Chiesa. Discernere la volontà di Dio, in modo da garantire la fedeltà della Chiesa alle sue origini, è uno dei compiti primari del ministero ordinato. Questa funzione è condivisa con l'intera comunità cristiana: «il processo decisionale nella Chiesa cerca e stimola il consenso di tutti e si affida alla guida dello Spirito Santo, individuata mediante l'ascolto attento della parola di Dio e gli uni degli altri. Attraverso il processo di recezione attiva nel corso del tempo, lo Spirito risolve eventuali ambiguità nelle decisioni»²⁴. Dai testi si nota il bisogno del ministero magisteriale, dell'assistenza dello Spirito Santo a quest'ufficio e la comprensione del ministero nel contesto di una Chiesa tutta ministeriale. In questa nuova prospettiva si può auspicare un significativo riavvicinamento tra le confessioni cristiane su questa delicata questione²⁵.

4 CONCLUSIONI

²² Cfr. *La natura e lo scopo della Chiesa*, 109, in EO 7/30138; *La natura e la missione della Chiesa*, 102-104; *La Chiesa: verso una visione comune*, 29.54; M. FARCI, *Il testo di convergenza La Chiesa*, p. 70; BIRMELE, *L'église: vers une vision commune*, p. 350.

²³ BEM, 3/36, in EO 1,31156.

²⁴ *La chiesa una visione comune*, 51.

²⁵ Cfr. P. SGROI – L. RANIERO, *Preceduti dalla Parola*, p. 180.



Nel percorso di convergenza sulla Chiesa di FC è interessante vedere come nel corso negli anni si sono presentati molteplici modelli di riunificazione delle chiese: riconoscimento della presenza di altre confessioni cristiane, confederazioni di chiese, reciproco e totale riconoscimento dell'altro, fino a giungere alla proposta dell'unità organica. Ogni proposta passa attraverso una gradualità e l'idea che l'unità non è mai omogeneità, ma unità in una diversità arricchente dove ogni comunità è chiamata e provocata dall'altra ad una profonda conversione. Interessante è notare come la piena comunione sia possibile solo avendo una struttura ministeriale condivisa e accettata reciprocamente.

Da questo percorso di FC emergono alcuni tratti fondamentali sulla Chiesa e sul ministero ordinato.

La Chiesa è descritta come *koinonia*, ovvero comunità, che trae la sua origine dalla Santissima Trinità. La Chiesa è creata da Dio per annunciare all'intera umanità la riconciliazione avvenuta in Cristo, e formare una sola comunità di redenti. Questa visione ecclesiologicala si rivela interessante perché propone non un'unità intesa come omologazione, ma come unità nella diversità, dove le differenze sono un reciproco arricchimento.

Per garantire la comunione nel tempo e nello spazio Dio dona alla sua Chiesa diversi strumenti. Questi sono anche gli elementi costitutivi della Chiesa che ogni chiesa è chiamata a possedere e condividere: la fede apostolica, la Scrittura, la Tradizione, il battesimo, l'eucarestia e il ministero ordinato.

La riflessione sul ministero ordinato, nei documenti di FC, è ampia e problematica. Esso, istituito da Cristo come carisma particolare, non è una semplice delega della comunità. E' parte costituente della Chiesa, è all'interno di essa, s'inserisce nel sacerdozio universale dei fedeli e fa parte della Chiesa, però, in virtù della propria missione e specificità, si pone di fronte ad essa, in quanto chiamata autorevole di Cristo stesso che rende presente la sua persona²⁶.

²⁶ Cfr. BEM, 3/15-17, in EO 1/3130-3132; *La natura e lo scopo della Chiesa*, 85, in EO 7/3110; *La natura e la missione della Chiesa*, 86-88; *La Chiesa: verso una visione comune*, 20.45-48;



Le funzioni per il mantenimento della comunione da parte del ministero ordinato sono: la predicazione, la santificazione e il governo pastorale. Nel Nuovo Testamento sono molteplici le forme concrete di ministero. La forma maggiormente sviluppata è stata quella del ministero tripartito: diaconi, presbiteri ed episcopi. La funzione dell'*episkopé*, è garanzia di comunione sincronica e diacronica della Chiesa, ed è presente in ogni confessione cristiana, anche se esercitata e organizzata in modi diversi.

Dai testi emerge che la funzione magisteriale nella Chiesa è uno dei compiti principali del ministero ordinato. Questo, in virtù del suo servizio alla Parola, di presidente dell'eucarestia e di guida pastorale. La funzione magisteriale comporta un'intima relazione ed un profondo discernimento tra il ministero ordinato e il *sensus fidei* di tutta la comunità dei battezzati. Senza un autentico e sincero processo di ricezione il magistero non è completo. Le vicende storiche particolari della chiesa hanno visto la necessita di un esercizio pastorale e dottrinale primaziale. In queste situazioni particolari si è posto in rilievo il ruolo del vescovo di Roma. Su questo punto, condividendo -in teoria- la necessità di un primato universale, le diverse confessioni cristiane non hanno raggiunto un accordo e un consenso sul concreto esercizio dell'ufficio primaziale universale nella Chiesa.

Fin qui, abbiamo le maggiori convergenze sul ministero, però, i documenti presentano anche alcune aree che sono *ancora* di divergenza ecumenica e che richiedono un maggiore approfondimento e studio.

I testi invitano le diverse chiese a ripensare le proprie strutture del ministero ordinato. Si evidenzia la presenza di modelli diversi frutto di storie e vicende diverse. Oggi, però, tra le chiese queste differenze non sono ancora compatibili con la piena e visibile comunione per la delicata questione della successione apostolica. Questa difficoltà, è visibile nel dialogo tra cattolici e ortodossi (che hanno un episcopato monarchico e lo ritengono necessario per la successione apostolica) col mondo della Riforma (che hanno -a maggioranza- un episcopato collegiale). Il riconoscimento di un'autentica successione apostolica nei diversi schemi di ministero è il problema principale del riconoscimento reciproco dei ministeri e della validità del sacramento dell'eucarestia.

Altra grande divergenza è il primato universale. In teoria, come abbiamo notato, è riconosciuta la necessità del primato universale che eserciti anche personalmente, però molte chiese prediligono un primato universale di carattere collegiale e non condividono l'attuale forma e modo del primato universale del papa di Roma.

In conclusione, FC, raccogliendo l'eredità della sua storia e di moltissimi dialoghi ecumenici bilaterali e multilaterali, mostra come sia sempre maggiore il consenso sul fatto che la Chiesa sia *koinonia* e che per essere tale debba avere: unità nella fede, unità nei sacramenti e unità nel ministero. L'unità di cui si parla non deve essere mai confusa con omogeneità, ma è unità nella diversità arricchente. Le divisioni confessionali, ecclesiologiche e ministeriali tra i cristiani sono una ferita e sono un ostacolo alla predicazione dell'unico Vangelo di Cristo. E' dunque necessaria una conversione delle comunità cristiane, affinché, guidate dalla Parola, e *provocate le une dalle altre*, possano sempre essere fedeli a Cristo, al suo Vangelo e al desiderio di unità del Signore Gesù. Il ministero ordinato, è uno dei mezzi fondamentali di grazia, che ha il compito di preservare e attualizzare la fede nella fedeltà all'unico Vangelo del Signore Gesù Cristo trasmesso dagli apostoli e di essere garante dell'autentica comunione diacronica e sincronica. A partire da ciò la rinnovata comprensione ministeriale, sacramentale ed ecclesiologica può avere conseguenze significative per la piena e visibile unità della Chiesa.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

BIRMELE, A. **L'eglise: vers une vision commune. Un nouveau texte de Foi et Constitution.** Studi Ecumenici, 32, 2014, 3-4, p. 337-354.

CEC. **FEDE E COSTITUZIONE. IV Conferenza Mondiale.** Montreal: 1963, in EO 6.

CEC, **FEDE E COSTITUZIONE. Documento conclusivo della ricerca teologica della commissione sui tre temi, Battesimo, eucarestia, ministero.** Lima: 1982, in EO 1/3032-3181.

CEC, **FEDE E COSTITUZIONE. La natura e lo scopo della Chiesa. Una tappa sulla strada di una dichiarazione comune.** Ginevra: 30 nov. 1998, in EO 7/3017-3156.

CEC, **FEDE E COSTITUZIONE. La natura e la missione della Chiesa. Una tappa sulla strada di una dichiarazione comune.** Il Regno Documenti 51, 2005, 15, p. 514-535.

CEC, **FEDE E COSTITUZIONE. La Chiesa: verso una visione comune.** Il Regno Documenti 59, 2013, 19, p. 577-602.



CEC, FEDE E COSTITUZIONE. **Documento, Messaggio sulla via della piena koinonia.** EO 6/2710-2721.

CEC, FEDE E COSTITUZIONE. **Documento, Un tesoro in vasi d'argilla.** EO7/3157-3228.

CERETI, G. **Il nuovo documento della commissione Fede e Costituzione del CEC.** Studi Ecumenici, 32, 2014, 1-2, p. 45-58.

FARCI, M. **Il testo di convergenza La Chiesa: verso una visione comune e la successione apostolica nel ministero.** Studi Ecumenici, 32, 2014, 1-2, p. 59-78

GRDZELIZDE, T. **Qu'est-ce que l'Eglise? A propos du document Nature et Mission de l'Eglise.** Unitè des chretiens, 24, 2008, 1, p. 6-8.

HENN, W. **The Church: towards a common vision. The new ecclesiological text from the Faith and Order Commission of the WCC.** Studi Ecumenici, 32, 2014, 1-2, p. 19-43.

KASPER, W. **Raccogliere i frutti. Aspetti fondamentali della fede cristiana nel dialogo ecumenico.** Regno documenti, 54, 2009, 19, p. 585-663.

MAFFEIS, A. *Episcopé ed episcopato nel dialogo ecumenico recente.* In: CANOBBIO, G.; DELLA VECCHIA, F. **Il vescovo e la sua chiesa.** Brescia, 1996, p. 125-176.

MILITELLO, C. **La natura e lo scopo della Chiesa. Alcune notazioni a margine del documento di Fede e Costituzione.** Protestantismo, 58, 2003, 3, p. 263-282

ROSSI, T.F. **Una comprensione comune della chiesa.** Studi Ecumenici, 32, 2014, 1-2, p. 13-18.

SGROI, P.; RANIERO, L. **Preceduti dalla Parola. Percorsi di ermeneutica ecumenica.** Roma: Antonianum, 2016.

THURIAN, M. *Baptism, eucharist and ministry (the Lima text).* In: **Dictionary of the Ecumenical Movement.** Geneve, WCC Publications, 200, p. 90-93.